



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

## C - MODELLO DI INTERVENTO

### Introduzione

Il Piano comunale di protezione civile definisce le attività di prevenzione e di soccorso attuate dalla struttura comunale di protezione civile in coordinamento con la Protezione Civile della Regione e, più in generale, con il Sistema regionale integrato di protezione civile comprendente i competenti organi dello Stato nel rispetto del protocollo d'intesa istituzionale stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile – e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Protezione civile della Regione – in data 04 maggio 2002 e del Protocollo di Intesa istituzionale stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Protezione civile della Regione – e le Prefetture – UTG – di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia in data 10 gennaio 2005.

Per ogni scenario di evento vengono individuati tre livelli di allerta distinti secondo i codici colore standard (giallo - arancio - rosso) e e riportate le principali azioni operative dei diversi soggetti coinvolti nel piano comunale.

### Sistema di comando e controllo

Il Sindaco per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla Protezione Civile della Regione e al Prefetto che lo supporteranno nelle forme e nei modi secondo quanto previsto dalla norma.

#### Centro Operativo Comunale (COC)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il Centro Operativo Comunale sarà ubicato nella sede preventivamente individuata salvo verifiche di idoneità rispetto l'evento in atto. La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo le necessità e funzioni di supporto (fino a 9).

Di seguito si riporta la tabella delle funzioni, con lo spazio per il nome del responsabile che, in "tempo di pace", aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso nell'ambito del territorio comunale.

N°	FUNZIONE	Responsabile comunale	Partecipano alla funzione
1	Tecnica e pianificazione		TECNICI COMUNALI, REGIONALI, LOCALI - UNITÀ OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI - UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZITECNICI NAZIONALI - TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		AA.SS.LL - C.R.I. - VOLONTARIATO SOCIOSANITARIO
4	Volontariato		COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI
5	Materiali e mezzi		AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE - VOLONTARIATO - C.R.I. - RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE
6	Trasporti, viabilità, circolazione		VIGILI URBANI - VOLONTARIATO - FORZE DI POLIZIA MUNICIPALE - VV.F.
8	Telecomunicazioni in emergenza		SOCIETÀ TELECOMUNICAZIONI
8	Servizi essenziali e attività scolastica		ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO - SMALTIMENTO RIFIUTI - AZIENDE MUNICIPALIZZATE - DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE - PROVVEDITORATO AGLI STUDI - SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNI, COMUNITÀ MONTANE, PROVINCIA, REGIONE, VV.F., GRUPPI NAZIONALI E SERVIZI TECNICI NAZIONALI)
9	Censimento danni a persone e cose		
13	Assistenza alla popolazione		ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI - VOLONTARIATO SOCIOSANITARIO

- **F1 - TECNICO SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE** Il referente sarà il responsabile comunale di protezione civile, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti tecniche e scientifiche.
- **F2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA** Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.
- **F4 - VOLONTARIATO** I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile. Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

- **F5 - MATERIALI E MEZZI** La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta alla Sala operativa regionale.
- **F6 - TRASPORTI VIABILITÀ CIRCOLAZIONE** Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- **F7 - TELECOMUNICAZIONI IN EMERGENZA** Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.
- **F8 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA** A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo. Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico funzionario comunale.
- **F9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE** Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:
  - persone
  - edifici pubblici
  - edifici privati
  - impianti industriali
  - servizi essenziali
  - attività produttive
  - opere di interesse culturale
  - infrastrutture pubbliche
  - agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune con il supporto dei tecnici regionali coordinati dalla Sala operativa regionale e con l'eventuale supporto di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

- **F13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE** Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace".

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non. Questo consente al sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi una maggiore omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Numero Verde Emergenze  
**800 500 300**  
Protezione Civile

Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

## Attivazioni in emergenza

Rappresentano le immediate azioni disposte dal Sindaco:

- attivazione del Gruppo comunale di protezione civile;
- attivazione delle strutture comunali di protezione civile (funzionari reperibili tra quelli incaricati delle 9 funzioni del COC);
- delimitazione delle aree a rischio ed allontanamento delle persone dai luoghi di pericolo;
- informativa se evento alla SOR e comunicazione delle richieste di supporto, delle vie di accesso ed elisuperfici utilizzabili per l'invio dei soccorsi;
- allestimento delle aree di emergenza per la popolazione;
- predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori.

### Attivazione del Gruppo comunale di protezione civile

L'attivazione standard del Gruppo comunale di protezione civile è disposta dal Sindaco, direttamente in ambito comunale e, sotto il coordinamento della Sala Operativa Regionale, in ambito extracomunale.

La procedura di attivazione del Gruppo comunale di protezione civile riveste particolare importanza ai fini della copertura assicurativa infortunistica e di responsabilità civile a favore del personale impiegato. A tal fine si farà riferimento alle seguenti polizze assicurative:

- **Polizza infortuni** in vigore dal 26/11/2014 al 26/11/2019 n. A2PEU00239F (LLOYD'S SYNDACATE KILN)
- **Polizza responsabilità civile verso terzi** in vigore dal 26/11/2015 al 26/11/2017 n. 101577960 (UnipolSai Assicurazioni S.p.A.)
- **Polizza per tutela legale, spese legali e peritali** in vigore dal 26/11/2015 al 26/11/2017 n. 91/M11038536 (ITAS MUTUA)

e ai contenuti della circolare n° prot. 7619 del 16/6/20014 e dei successivi aggiornamenti del 26/11/2015.

L'attivazione della squadra comunale di protezione civile può riguardare attività di prevenzione, formazione, addestramento, esercitazione, attività di protezione civile richieste dal Sindaco, attività operative in vista o nel corso di un'emergenza coordinate dalla SOR, attività di protezione civile "ope legis".

Per tutti i casi l'attivazione della squadra comunale avrà luogo a seguito di comunicazione dei seguenti dati dal Comune alla SOR:

- oggetto dell'attivazione;
- ora inizio attività;
- numero volontari impiegati;
- numero mezzi impiegati e tipologia.

Analogamente, da Comune a SOR, verrà data comunicazione della chiusura dell'attività entro le ore 24:00 della stessa giornata.

Dette comunicazioni andranno sempre effettuate per qualunque richiesta di intervento, anche se pervenuta dalla stessa protezione civile della regione.

Per quanto riguarda la compilazione dei registri on-line da parte dell'addetto al registro assicurativo, si rimanda alle specifiche direttive emanate.

### Attivazione della struttura comunale di protezione civile

Il fondamentale ruolo di raccordo tra la struttura comunale e il gruppo comunali di volontari di protezione civile è affidato alla figura del Responsabile comunale scelto tra i funzionari tecnici del comune al fine di facilitare la condivisione delle conoscenze proprie, dell'Ufficio tecnico e del settore manutenzioni.

Qualora l'estensione e la gravità della crisi lo richieda il Responsabile Comunale assumerà il coordinamento di una delle funzioni del COC secondo quanto disposto dal Sindaco con l'atto di Attivazione, copia del quale andrà inviato alla Sala operativa regionale con i numeri telefonici diretti dei responsabili di funzione.

### Delimitazione delle aree a rischio

Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio. La predisposizione dei cancelli dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni.

### Aree di ammassamento dei soccorritori



Le aree di ammassamento dei soccorritori saranno scelte secondo necessità tra quelle preventivamente concordate con la Protezione Civile della Regione al fine di garantire un razionale impiego nelle zone di operazione dei soccorritori. Costituiscono punti di orientamento e di contatto dei soccorritori con il Comune e, a tale scopo, sono state individuate nelle vicinanze dei caselli autostradali o comunque facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni, non troppo prossime ai centri abitati, in aree non soggette a pericoli naturali.

### Aree di attesa della popolazione





REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**Protezione Civile della Regione**  
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di  
emergenza**

**Tarvisio**

Sono aree di prima accoglienza in piazze o luoghi aperti sicuri, ove la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero con tende e roulotte o edifici di ricovero coperti. Andranno fatte conoscere preventivamente ai residenti mediante distribuzione dei pieghevoli informativi, esercitazioni con il coinvolgimento dei volontari e della popolazione e altre attività sociali.

#### **Aree scoperte ed edifici di ricovero della popolazione**



Aree o edifici di ricovero coperti in relazione al tipo di evento andranno predisposti utilizzando i riferimenti e le indicazioni raccolte nelle schede allegate. Nella relazione giornaliera da inviare a Prefetto e Presidente della Regione tramite la Sala Operativa Regionale, verrà data informazione rispetto ad aree/edifici di ricovero istituiti, segnalando i dati del responsabile (nome del Capocampo), i numeri telefonici, il numero di persone e nuclei familiari assistiti.



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Numero Verde Emergenze  
**800 500 300**  
Protezione Civile

Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

## Rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico

Il Friuli Venezia Giulia ha adottato il Sistema di allertamento regionale previsto dalla Dir.P.C.M. 27/02/2004, come da "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico" approvata con DGR 1939/14 (pubblicata sul BUR n.44 del 29/10/2014).

L'**Allerta regionale** è diramata dalla Protezione Civile della Regione tramite la SOR ai Comuni e ad altri enti interessati, via PEC e via e-mail agli indirizzi di emergenza riportati nella sezione [A - Dati generali](#). Il **livello di allerta** è indicato con codice colore per le quattro zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale. La zona di allerta a cui appartiene ciascun comune è riportata in parte [A - Dati generali](#).

L'**Allerta regionale** è predisposto sulla base dell'**Avviso meteo regionale e/o dell'Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico**, elaborati dai competenti settori del Centro funzionale decentrato del FVG, rispettivamente Settore Meteo e Settore IdroGeo.

Le previsioni meteo con finalità di protezione civile, emesse quotidianamente dal CFD-Settore Meteo attraverso il **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale**, sono consultabili alla pagina <http://cfd.protezionecivile.fvg.it>. Così pure le valutazioni sugli effetti al suolo con gli scenari di criticità idrogeologica e idraulica, emessi quotidianamente dal CFD-Settore IdroGeo attraverso il Bollettino di criticità regionale, sono consultabili alla pagina <http://cfd.protezionecivile.fvg.it>. Tali documenti concorrono a comporre i Bollettini nazionali pubblicati quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale, consultabili alla pagina [http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/allertamento\\_meteo\\_idro.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/allertamento_meteo_idro.wp).

L'Allerta regionale è pubblicato sul sito web <http://www.protezionecivile.fvg.it> ed è consultabile tramite Smartphone e Tablet con l'app MoPiC disponibile per sistemi Android e iOS. Viene inoltre diramato mediante messaggio sms ai cellulari di servizio assegnati a ciascun Gruppo comunale di protezione civile ai numeri riportati nella sezione [A - Sistema di comunicazione in emergenza](#).

Con analoghe modalità l'Allerta regionale è diramata dalla SOR verso le diverse componenti del Sistema regionale integrato di Protezione civile e verso gli organi di informazione regionali per consentire la massima efficacia delle azioni preventive da parte degli incaricati di pubblico servizio e dei cittadini.

L'Allerta regionale descrive la situazione meteorologica, le aree interessate, l'arco temporale di evoluzione dei fenomeni, la descrizione degli stessi con un'indicazione dei livelli di criticità idrogeologica ed idraulica attesi: codice GIALLO (criticità ordinaria), codice ARANCIONE (criticità moderata), codice ROSSO (criticità elevata), e dello stato di allertamento GIALLO, ARANCIONE, ROSSO, per le diverse zone di allerta del territorio regionale. L'Allerta regionale contiene inoltre una descrizione della situazione idrogeologica ed idraulica attesa nei principali bacini idrografici regionali.

A livello regionale, a seguito dell'emissione di un Allerta regionale, il CFD-Settore IdroGeo rafforza la sorveglianza e il monitoraggio strumentale del territorio, provvede ad analizzare l'evoluzione della situazione idrometeorologica e a diffondere con le modalità previste dalla Direttiva regionale eventuali aggiornamenti sugli scenari di criticità in atto e/o attesi.

A livello locale, le informazioni riportate nell'Allerta regionale andranno comunicate senza indugio al Sindaco e/o al funzionario Responsabile comunale di protezione civile per l'adozione delle conseguenti fasi operative e diffuse ai componenti del Gruppo comunale di Protezione civile e alle strutture operative locali incaricate delle azioni di protezione civile.

A seguito dell'emanazione dell'Allerta regionale la struttura comunale, con il supporto del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile, pone in atto le azioni di prevenzione previste per i punti vulnerabili del territorio (vedi sezione [A - Punti di presidio territoriale](#)) per i quali sono preventivamente definite procedure operative finalizzate, ad esempio:

- *all'allertamento degli abitanti;*
- *al controllo dei manufatti di captazione e scarico delle acque meteoriche;*
- *alla limitazione del transito degli autoveicoli lungo strade soggette ad allagamenti (modalità da concordare con Ente gestore della strada);*
- *alla limitazione delle situazioni di sovraccarico della rete fognaria che possano determinare danni alle abitazioni;*
- *al supporto all'evacuazione degli abitanti dalle proprie abitazioni ed eventuale attivazione di ricoveri provvisori.*

Al verificarsi dell'evento la struttura tecnica comunale, con il supporto del Gruppo comunale di volontariato protezione civile, pone in atto le azioni previste con particolare attenzione al rispetto delle norme di sicurezza e all'uso dei dispositivi individuali di protezione indicati per ciascuna attività ed area di intervento.

Il Gruppo comunale di protezione civile può essere chiamato dalla SOR ad intervenire in soccorso di altri comuni colpiti. In tale eventualità si procede all'attivazione di una squadra composta da un caposquadra e uno o più volontari appartenenti allo stesso Gruppo che si reca con propri mezzi nell'area di intervento per partecipare alle attività di prevenzione o di soccorso, coordinata sul posto da un responsabile locale.

In conseguenza del verificarsi sul territorio dei fenomeni avversi, gli scenari generali prevedibili possono essere distinti secondo le seguenti categorie: piogge forti, rovesci e temporali di forte intensità, nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo, vento forte.

### Piogge forti

Precipitazioni piovose diffuse e persistenti estese dal livello di zona di allerta all'intero territorio regionale possono eventualmente determinare un possibile rischio idrogeologico, variabile da situazione di criticità ordinaria ad elevata. Fenomeni piovosi intensi che interessano ampie porzioni del territorio regionale con elevati apporti meteorici concentrati in poche ore e/o cumulati su più giorni, determinano situazioni di crisi



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Numero Verde Emergenze  
**800 500 300**  
Protezione Civile

Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

del reticolo idraulico con fenomeni di piena di fiumi e torrenti, movimentazione di trasporto solido negli alvei, possibile innesco di colate rapide nei bacini soggetti a tale rischio, instabilità dei versanti e frane.

La propagazione delle piene nei tratti arginati di pianura può determinare il superamento dei livelli di guardia e di presidio con la conseguente apertura del Servizio di Piena con possibilità di attivazione del servizio di pattugliamento degli argini da parte delle squadre comunali di protezione civile.

Lungo la linea di costa gli eventi considerati sono talvolta accompagnati da condizioni meteomarine avverse con mareggiate dovute a venti di scirocco o libeccio e fenomeni di acqua alta che aggravano le condizioni di criticità idraulica dei corsi d'acqua con conseguenti rischi per il territorio, specie nelle aree depresse della bassa pianura e lungo i litorali esposti.

Gli scenari di criticità idrogeologica ed idraulica generali, per i 3 diversi livelli sono descritti nell'Allegato alla Direttiva regionale soprarichiamata e consultabile sul [sito della regione](#).

### Rovesci o temporali di forte intensità

In tale tipologia rientrano i fenomeni atmosferici violenti caratterizzati da attività elettrica (fulmini) e spesso accompagnati da rovesci di pioggia intensi e localizzati, forti raffiche di vento (colpi di vento) e grandine.

Tali fenomeni si sviluppano in limitati intervalli di tempo e su ambiti territoriali molto localizzati. I rovesci intensi hanno caratteristiche simili ai temporali, ma non presentano attività elettrica.

Benché la moderna meteorologia consenta di prevedere l'approssimarsi di un fronte con associati temporali, o la presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di calore tipici della stagione estiva, che nel territorio montano si sviluppano di frequente nelle ore pomeridiane e serali, tuttavia non permette di sapere con esattezza dove e quando si formeranno le singole celle temporalesche. Allo stesso modo è impossibile prevedere l'intensità e la precisa tempistica delle raffiche di vento o delle eventuali grandinate associate ai temporali.

È quindi possibile valutare solamente se l'insorgenza di temporali è favorita dalle condizioni meteorologiche esistenti e previste, e se vi potranno essere fenomeni diffusi di forte intensità, come può accadere per esempio al passaggio di un fronte freddo in estate, o più modesti, come in genere nel caso dei temporali di calore.

L'insorgenza di rovesci o temporali forti e diffusi su vaste porzioni del territorio regionale, generalmente associati all'approssimarsi di un attivo fronte freddo, può determinare altresì scenari di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico.

Per i fenomeni di minore entità e per i frequenti temporali di calore non si ha l'emissione di un **Avviso meteo regionale**, nonostante occasionalmente possano essere anch'essi di forte intensità. Restano comunque valide per i comuni alcune precauzioni da seguire nel caso di segnalazioni di rovesci o temporali, anche se isolati, segnalazioni contenute nel **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale** pubblicato quotidianamente sul sito <http://cfd.protezionecivile.fvg.it>.

Scenari correlati a fenomeni temporaleschi possono essere ad esempio la rottura di rami o la caduta di alberi con conseguente interruzione della viabilità e delle forniture elettriche, il sollevamento parziale o totale della copertura di strutture temporanee o degli edifici, i danni a coltivazioni causati dalla grandine, gli incendi o i danni a persone o cose causate dai fulmini, l'interruzione temporanea della viabilità per allagamento di sottopassi o per situazioni di crisi degli impianti fognari e di drenaggio urbano, specie se legati a sistemi di pompaggio ed impianti idrovori, intasamento e possibile tracimazione di fossi, canali e corsi d'acqua minori privi di arginature, improvviso allagamento di guadi, sottopassi o di tratti della viabilità ordinaria.

Particolare attenzione andrà posta ad eventuali strutture provvisorie quali impalcature, tendoni, carichi sospesi e alberi in zone particolarmente esposte alle raffiche di vento, per la concomitanza con eventi e manifestazioni all'aperto, la presenza di campeggi temporanei, nonché per la sicurezza dei voli amatoriali e sugli impianti di risalita a fune in montagna.

Nelle aree collinari e montane sono possibili smottamenti e caduta di detriti sulla viabilità, nonché il possibile riattivarsi di fenomeni franosi superficiali in aree assoggettate a tale rischio.

### Nevicate a bassa quota e ghiaccio al suolo

Per la previsione di nevicate abbondanti e possibile formazione di ghiaccio al suolo (compreso il fenomeno del gelicidio) la regione è suddivisa nelle stesse zone di allerta del rischio idrogeologico e idraulico.

Gli scenari per i quali tali fenomeni vengono segnalati con apposito **"Avviso meteo regionale per nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo"**, e per i quali viene conseguentemente attivato dalla PCR un livello almeno di allerta gialla con una fase operativa di ATTENZIONE per le strutture regionali e i Comuni interessati, sono quelli per i quali si prevedano nevicate consistenti, con quantitativi superiori ai valori ordinariamente attesi in funzione del periodo dell'anno e della zona (specie in pianura), con eventuale persistenza di temperature inferiori allo zero, e quindi la possibilità di accumulo al suolo della precipitazione, della formazione di ghiaccio o in taluni casi del verificarsi del fenomeno del gelicidio (pioggia che ghiaccia al suolo). Tali fenomeni possono determinare difficoltà di circolazione stradale, sia sulla viabilità principale che su quella secondaria, interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica e delle linee telefoniche con conseguenti difficoltà per la popolazione nello svolgimento delle normali attività.

Per i fenomeni di minore entità non si ha l'emissione di un Avviso meteo, nonostante occasionalmente possano creare locali disagi. Restano comunque valide per i comuni le precauzioni da seguire, e le procedure previste dai Piani neve ove presenti (i riferimenti al Piano neve approvato sono riportati alla parte A – Piani comunali di settore), nel caso di segnalazione di nevicate o temperature sotto lo zero contenute



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

nel Bollettino di vigilanza meteorologica regionale.

Si sottolinea come l'Avviso per nevicate e ghiaccio sia relativo esclusivamente al fenomeno meteorologico, e non sia dunque da mettere in relazione con il rischio valanghe.

### Vento forte

Gli scenari per i quali tale fenomeno viene segnalato con apposito Avviso meteo regionale per vento forte, e per i quali viene conseguentemente attivato dalla PCR un livello almeno di allerta gialla con una fase operativa di ATTENZIONE per le strutture regionali e i Comuni interessati, sono quelli per i quali si preveda vento forte con intensità medie – valutate su un periodo di tempo sufficientemente lungo – o intensità massime di raffica tali da poter provocare importanti danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, tetti, a disagi per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.), al crollo di padiglioni, allo sradicamento e rottura di alberi, a problemi per la sicurezza dei voli e ad altri generici disagi.

Si specifica che tale Avviso non considera le raffiche di vento che possono essere associate ai rovesci o temporali, eventualmente indicate nei Bollettini/Avvisi relativi a tali fenomeni.



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

## Procedure operative

### Sindaco

1. Adotta la fase operativa di **attenzione** (reperibilità personale comunale e volontari per interventi sui punti di presidio territoriale più vulnerabili).
2. Assicura la trasmissione delle informazioni da e verso la SOR con la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail, radio (ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio).
3. Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste per i diversi livelli di criticità nei punti di presidio territoriale individuati dal piano.
4. Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre per il presidio territoriale e allerta le società erogatrici dei servizi primari.
5. Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.
6. Stabilisce e mantiene i contatti con la SOR, la Prefettura, i comuni limitrofi, le strutture locali delle forze dell'ordine informandoli dell'attivazione della struttura comunale.
7. Adotta la fase operativa di **attenzione o preallarme** (coordinamento delle attività previste sui punti di presidio territoriale di competenza comunale, ricognizione delle aree esposte a rischio, verifica agibilità delle vie di fuga e verifica funzionalità delle aree di ricovero coperte).
8. Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza con particolare riferimento agli elementi a rischio.
9. Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal presidio territoriale.
10. Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie e richiede, se del caso, l'intervento dell'ente gestore assicurando il controllo del traffico tramite la polizia locale.
11. Allerta la popolazione presente nelle aree a rischio con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.
12. Richiede l'intervento della competente Soprintendenza per la tutela del Patrimonio Culturale.
13. Adotta la fase operativa di **preallarme o di allarme** (rinforzo dell'attività di monitoraggio dei punti di presidio territoriale per rischio idrogeologico ed idraulico).
14. Attiva il COC (vedi parte **C - Sistema di comando e controllo**) definendo la turnazione del personale incaricato per le diverse funzioni (minima la Funz.1 "tecnica e pianificazione") e comunicando in SOR e alla Prefettura il numero telefonico per le richieste dei cittadini.
15. Coordina le opportune azioni di evacuazione della popolazione dalle aree a pericolosità molto elevata.
16. Attiva il proprio Gruppo comunale di p.c. per l'assistenza alla popolazione presso le aree di ricovero coperte individuate dal piano (vedi parte **A - Aree di emergenza**).
17. Si coordina con la Protezione Civile della Regione (COR, se convocato) per eventuali provvedimenti da adottare a tutela della pubblica incolumità (es. chiusura scuole) e per l'informazione alla popolazione sull'evoluzione degli eventi in atto.
18. Qualora la situazione sul territorio comunale non sia affrontabile con i mezzi a disposizione dell'Amministrazione locale, inoltra formale richiesta urgente di intervento alla Protezione civile della Regione ai sensi dell'art. 9 della L.R. 64/1986 (vedi modello allegato).
19. Contatta le aziende del territorio comunale soggette a AIA (autorizzazione integrata ambientale) per accertarsi sulla situazione in atto presso gli stabilimenti che utilizzano sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente (vedi parte ).

### Gruppo comunale di Protezione Civile

1. **Fase operativa di attenzione:** apertura Sede comunale di protezione civile e reperibilità coordinatore e/o capisquadra.
2. Apre comunicazioni via ponte radio con SOR su canale assegnato (vedi parte A – rete radio regionale) e stabilisce il canale utilizzato per comunicazioni locali in diretta ad uso di eventuali squadre di supporto provenienti da altri comuni.
3. Definisce turni per attività sui punti di presidio territoriale previsti dal piano di competenza comunale (vedi parte **A - Punti di presidio territoriale**).
4. **Fase operativa di attenzione o preallarme** partecipa alle attività di presidio territoriale sui punti individuati dal Piano comunale di emergenza fornendo informazioni alla SOR.
5. Fornisce supporto alla Polizia locale nelle attività di allertamento della popolazione presente in aree a rischio e nelle attività di controllo del traffico.
6. Fornisce supporto ai cittadini in difficoltà con priorità ai soggetti vulnerabili che necessitano di aiuto a tutela della loro incolumità e dei beni esposti a pericolo.
7. Fornisce supporto alla Soprintendenza per la messa in sicurezza dei beni culturali (vedi parte **A - Edifici rilevanti**).
8. **Fase operativa di preallarme o allarme:** fornisce supporto per l'evacuazione della popolazione dalle aree a pericolosità molto elevata.
9. Fornisce supporto per l'assistenza alla popolazione presso le aree di ricovero coperte individuate dal piano (vedi parte **A - Aree di emergenza**).
10. Fornisce eventuale supporto al personale scolastico o di altri edifici rilevanti nel caso di evacuazione degli stessi fino alla ripresa o al termine delle normali attività.
11. Su richiesta della SOR e qualora attivati dal Sindaco, intervenire a supporto di altri comuni limitrofi per analoghi interventi di assistenza alla popolazione.





REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza

#### Addetti alla sicurezza degli edifici rilevanti (scuole, case di riposo, ...)

1. Informarsi preventivamente circa eventuali rischi che possano interessare l'edificio e sui contenuti del Piano di emergenza comunale integrando opportunamente il Piano di emergenza dell'edificio.
2. Condividere le informazioni del punto 1 con i collaboratori e il personale addetto ai vari servizi di sicurezza della struttura.
3. Tenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo.
4. Fare particolare attenzione alle attività all'aperto.
5. Fare attenzione alle indicazioni dell'autorità di protezione civile regionale e comunale.
6. Mettere in salvo i beni collocati in locali allagabili prima dell'inizio dell'evento.
7. Evitare di sostare in cantine e nei locali seminterrati.
8. Coordinare l'attivazione del piano di emergenza della struttura in stretto contatto con l'Autorità Comunale di Protezione Civile.
9. Valutare la necessità di richiedere il soccorso esterno secondo quanto contenuto nel Piano di Emergenza.

#### Cittadini

1. Informarsi preventivamente circa eventuali rischi che possano interessare la propria abitazione e informarsi su cosa prevede il Piano di emergenza del proprio Comune.
2. Condividere le informazioni del punto 1 con i propri familiari.
3. Tenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo.
4. Fare attenzione nelle attività all'aperto.
5. Valutare necessità di aiuto di familiari e vicini in caso di emergenza.
6. Guidare con attenzione, in particolare nei tratti esposti a frane e caduta massi.
7. Fare attenzione agli attraversamenti dei corsi d'acqua (guadi) e alle zone depresse (sottopassi, zone di bonifica).
8. Seguire le indicazioni dell'autorità di protezione civile locale (Comune) e i canali informativi sulla viabilità.
9. Mettere in salvo i beni collocati in locali allagabili prima dell'inizio dell'evento.
10. Evitare di sostare in cantine e nei locali seminterrati.
11. Evitare di sostare nelle zone circostanti gli alvei dei corsi d'acqua.
12. Limitare gli spostamenti, in particolare in aree montane nei tratti esposti a frane e caduta massi.
13. Evitare gli attraversamenti dei corsi d'acqua (ponti e guadi) e delle zone depresse (sottopassi, zone di bonifica).
14. Non transitare in zone allagate che potrebbero nascondere insidie (fossi o buche).
15. Mettersi in viaggio solo se necessario.
16. Non parcheggiare nelle zone a rischio, spostare l'auto solo prima dell'inizio dell'evento.
17. Se la propria casa si trova in una zona a pericolosità idraulica o geologica elevata recarsi altrove prima dell'inizio dell'evento, avendo cura di chiudere il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico.
18. In caso di eventi improvvisi, o se non è possibile allontanarsi in sicurezza dalla propria abitazione:
  - Non cercare di mettere in salvo la tua auto o altri mezzi: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti.
  - Recarsi ai piani superiori senza usare l'ascensore.



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Numero Verde Emergenze  
**800 500 300**  
Protezione Civile

Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

## Innalzamento della falda freatica

Sul territorio comunale non è segnalato nessuna pericolosità relativa all'innalzamento della falda freatica.

## Pericolo valanghe

I comunicati di allertamento trasmessi al Comune dalla SOR possono riguardare situazioni di criticità valanghiva (generalmente corrispondenti a situazioni di pericolo valanghe maggiore o uguale al grado 3 sul Bollettini Valanghe prodotto con dall'apposita struttura regionale).

In tali casi, per le infrastrutture e gli insediamenti abitativi a rischio, vengono attivate le misure di prevenzione secondo le indicazioni delle autorità competenti e la Commissione locale valanghe, ove presente.

Il Gruppo comunale di protezione civile può essere chiamato dalla Sala operativa regionale ad intervenire in soccorso di altri comuni colpiti dall'evento. In tale eventualità si procede all'attivazione di una Squadra composta di un caposquadra e uno o più volontari appartenenti allo stesso Gruppo che si reca con propri mezzi nell'area di intervento per partecipare alle attività di prevenzione o di soccorso coordinata sul posto dal responsabile locale.

## Prevenzione incendi boschivi e di interfaccia

Anche nel Friuli Venezia Giulia gli incendi boschivi rappresentano una minaccia all'integrità delle foreste e degli ambienti naturali, oltre che generare pericolo all' uomo e alle sue opere.

Gli elevati valori medi di piovosità che si registrano annualmente nella Regione Friuli Venezia Giulia potrebbe far pensare che questo territorio goda di un clima di tipo umido, privo di una significativa stagione siccitosa. Tuttavia i dati statistici confermano la presenza di due periodi di minore piovosità corrispondenti alla piena stagione estiva e al tardo inverno. La concomitanza, soprattutto in certi periodi e in certe zone, di vento forte, bassa umidità relativa e insolazione, possono ridurre gli effetti delle precipitazioni.

Gran parte del rilievo alpino orientale, inoltre, è di natura calcarea o calcareo - dolomitico, caratterizzato pertanto dal fenomeno del carsismo; mentre le restanti catene montuose delle Prealpi meridionali sono formate da rocce marnose - arenacee e calcareo - marnose, soggette quindi al dilavamento superficiale delle precipitazioni. In tutti e due i casi, la natura geologica del terreno contrasta il mantenimento di un certo livello di umidità del suolo.

Considerate tali caratteristiche climatiche e geologiche, al verificarsi di periodi di secchezza particolarmente accentuati, specie d'inverno, gli incendi non mancano di interessare con intensità le varie zone della Regione.

Gli incendi iniziati **per cause naturali**, esclusivamente da fulmine, hanno importanza in alcune stagioni sfavorevoli, e possono essere considerati una variabile all' interno del ciclo biologico vegetale. Anch'essi tuttavia, possono rivelarsi pericolosi e quindi richiedono intervento di controllo e di spegnimento. Oltre il 90% degli incendi boschivi, tuttavia, è causato **dalla mano dell'uomo**, sia per imperizia e incuria, sia per dolo.

Fermo restando il ruolo operativo demandato agli organi tecnici (Corpo forestale dello Stato, Corpo forestale regionale, Corpo Nazionale dei VV.F.), la seguente procedura operativa riguarda il coinvolgimento della Struttura comunale di protezione civile nella lotta attiva agli incendi di aree verdi, aree boscate, ed aree boscate poste in prossimità di zone urbanizzate (incendi di interfaccia). Questa opererà sotto il coordinamento della Sala operativa regionale e secondo le istruzioni impartite sul posto dal Direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.).

Per la definizione di bosco vale quanto indicato dall'art. 6 della LR 9/2007.

La vigente normativa regionale sull'antincendio boschivo suddivide il territorio regionale in zona bianca non classificata e zona classificata secondo tre diversi gradi di pericolosità (basso, medio, alto) indicati in cartografica con i colori giallo, arancio e rosso. Nei comuni che comprendono aree classificate di basso, medio, alto grado di pericolosità, la presente procedura tiene conto di quanto previsto dalla normativa sugli incendi boschivi.

La normativa di riferimento in materia di antincendio boschivo è la seguente:

- Legge 353/2000
- Legge Regionale 8/1977
- Legge Regionale 3/1991
- Piano Regionale di Difesa del Patrimonio Forestale 1997-1999 (DPG n. 0136 del 17/04/1998) – in corso di aggiornamento

I gruppi comunali di protezione civile dei comuni con aree classificate sono addestrati ed equipaggiati per l'attività di spegnimento degli incendi boschivi.

Del Gruppo comunale del Comune di Tarvisio fa parte una squadra di volontari specializzati in antincendio boschivo (AIB) o nel medesimo Comune è operativa un'associazione di volontari specializzati in antincendio boschivo (es. Associazione pompieri volontari).

Le presenti procedure derivano dai protocolli di coordinamento in materia di antincendio boschivo tra i seguenti soggetti coinvolti:

- Protezione civile della Regione - Sala Operativa Regionale;



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**Protezione Civile della Regione**  
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di  
emergenza**

**Tarvisio**

- *Centro operativo aereo unificato (COAU) del Dipartimento della protezione civile;*
- *Vigili del Fuoco;*
- *Squadre comunali di protezione civile specializzate in AIB e Associazioni di volontariato AIB;*
- *Corpo forestale regionale.*

### Attività di spegnimento

Chiunque avvista un incendio ha l'obbligo di informare immediatamente le autorità competenti utilizzando uno dei seguenti numeri di emergenza:

- **Sala Operativa Regionale attraverso il numero verde della Protezione civile della Regione 800500300 al quale risponde un operatore, tutti i giorni, h24;**
- *la centrali operative dei Vigili del Fuoco attraverso il numero verde 115;*
- *le centrali del Corpo Forestale dello Stato attraverso il numero verde 1515, le quali trasmettono la segnalazione alla Sala Operativa Regionale.*

A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa, il Sindaco provvede ad attivare la propria Squadra comunale specializzata in antincendio boschivo informando immediatamente la Sala operativa regionale.

Qualora la segnalazione pervenga al di fuori dell'orario di servizio del Corpo forestale regionale (variabile), la SOR allerta la squadra comunale di volontari di protezione civile equipaggiata ed addestrata per l'antincendio boschivo del comune interessato. Le squadre di volontari per l'antincendio boschivo sono attivate secondo la procedura standard.

I volontari intervengono sull'incendio equipaggiati dei dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti e le attrezzature antincendio in dotazione.

Verificata l'esistenza di un incendio boschivo, la SOR provvede ad attivare per lo spegnimento i volontari AIB dei gruppi comunali di protezione civile della zona. Giunti sull'incendio con autobotti, manichette, moduli antincendio e altre attrezzature i volontari iniziano l'attività di spegnimento che è coordinata sul campo dal personale forestale nel ruolo di Direttore Operazioni di Spegnimento (DOS) (\*) che si interfaccia telefonicamente o radiofonicamente con la SOR per ogni richiesta e informazioni o dai Vigili del Fuoco nel ruolo di Responsabile delle operazioni di spegnimento (ROS).

Nel caso di indisponibilità di personale del CFR (più frequente nelle ore notturne), qualora si tratta di casi non particolarmente problematici, o nel caso in cui l'assenza del personale CFR si verifichi nella prima fase dell' incendio, il caposquadra dei volontari AIB assume la direzione provvisoria delle operazioni secondo le normali procedure, avvisando la SOR. In detti casi i volontari agiscono attenendosi a principi di prudenza in modo da limitare al minimo l'esposizione a rischi; pertanto si limitano a sorvegliare in posizione sicura l'incendio e a spegnere in tutta sicurezza solo piccoli focolai posti in zone ben accessibili.

Il DOS viene informato dalla SOR rispetto ai "punti acqua" previsti dal Piano comunale di emergenza.

### Periodo di alta pericolosità

La legge regionale prevede un periodo attualmente fisso di "alta pericolosità" dal 1° novembre al 30 aprile ed eventuali altri periodi individuati in funzione delle condizioni climatiche e dichiarati con decreto del Presidente della Regione.

Se ricorrono le condizioni stagionali di aridità, assenza di precipitazioni, alte temperature e stress idrico della vegetazione viene dichiarato un periodo estivo di alta pericolosità di anno in anno con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

### Attività di prevenzione: pattugliamento AIB

In alcuni distretti il pattugliamento è eseguito anche dalle squadre comunali di protezione civile specializzate in antincendio boschivo.

I responsabili degli Ispettorati forestali, così come i coordinatori dei Gruppi comunali di protezione civile inviano periodicamente alla Sala Operativa regionale i calendari delle turnazioni.

### Fuochi controllati (abbruciamenti)

Nelle zone comprese nel piano di antincendio boschivo la legge proibisce l'accensione di fuochi e tutte le attività a rischio incendio boschivo per l'intero periodo dell'anno.

Deroghe a tale divieto possono essere rilasciate per motivi di legittime occupazioni lavorative o tradizionali previa richiesta da presentare con almeno 15 giorni di anticipo alla competente stazione forestale, la quale rilascia le prescrizioni da rispettare per ridurre al minimo i rischi del propagarsi del fuoco in maniera incontrollata. Copia dell'autorizzazione rilasciata è inviata dalla Stazione forestale alla Sala operativa regionale.

Le manifestazioni pubbliche tradizionali quali sono i fuochi pirotecnici o i falò epifanici o fiaccolate, possono aver luogo, previa richiesta di autorizzazione della stazione forestale che darà comunicazione dell'autorizzazione alla Sala Operativa Regionale.

L'interessato all'accensione del fuoco controllato deve, in entrambi i casi di cui sopra, comunicare per via telefonica al n° verde alla Sala operativa regionale (800500300) l'inizio e la fine delle operazioni. L'operatore della SOR registra le comunicazioni di inizio e fine fuoco



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

controllato su un apposito registro informatico.

### Attività di prevenzione: pattugliamento AIB

Nelle aree percorse dal fuoco la legislazione impone dei divieti relativi all'uso del suolo (L.353/2000) da inserire nello strumento urbanistico comunale. Al termine delle operazioni di spegnimento, la Stazione forestale competente esegue il rilievo della superficie interessata dall'incendio. Le perimetrazioni sono a disposizione dell'Amministrazione comunale per quanto di competenza, scaricabili dal sito IRDAT della Regione. <http://irdat.regione.fvg.it/consulatore-dati-ambientali-territoriali/resultsList.jsp?tab=Datasets&pageDatasets=1>

E' possibile anche l'accesso diretto al database degli incendi boschivi regionali (ARDI) dove sono consultabili le schede relative agli incendi boschivi avvenuti nel Comune redatte dalla Stazione Forestale competente. A tal fine sul sito delle autonomie locali (<http://autonomielocali.regione.fvg.it/>) nell' area riservata sono spiegate le modalità per l'accreditamento da parte di utenti Comunali interessati alla materia.

### Procedure operative in caso di incendio boschivo

#### Legenda

<b>A</b>	1. <b>Incendio a scala comunale</b> Incendi che per tipologia e dimensione possono essere estinti dalla squadra comunale di volontari specializzati in antincendio boschivo
<b>B</b>	2. <b>Incendio a scala sovracomunale o regionale</b> Incendi che per tipologia e dimensione richiedono il coinvolgimento di altre squadre comunali o dei mezzi del Servizio aereo regionale.
<b>C</b>	3. <b>Incendio a scala nazionale</b> Incendi che per tipologia e dimensione richiedono del Dipartimento Nazionale di protezione civile (richiesta del concorso della flotta aerea nazionale). 4. <b>Incendio a scala sovranazionale</b> Incendi che per tipologia e dimensione richiedono il coinvolgimento dei sistemi di protezione civile sloveno o carinziano.

Le attività previste per la tipologia A vanno eseguite anche per i casi B e C, così come le attività B vanno eseguite anche per il caso C.

#### Cittadini

<b>A</b>	1. Se vede del fumo in zona di bosco chiama il numero verde 800500300; 2. Se vede del fumo in zone rurali o agricole escluso il bosco chiama il 115; 3. Se vede del fumo ma non sa distinguere se l'area è bosco, zona rurale o agricola chiama il 115
<b>B</b>	Nessuna attività
<b>C</b>	Nessuna ulteriore attività

#### Gruppo comunale di protezione civile

<b>A</b>	1. Provvede a verificare le segnalazioni di incendio; 2. Provvede allo spegnimento dell'incendio secondo le direttive del DOS e, se questi assente, secondo le modalità che assicurano il massimo livello di sicurezza; 3. In assenza del DOS provvede ad aggiornare la SOR sull'evoluzione dell'incendio;
<b>B</b>	4. Qualora sia previsto l'impiego dell'elicottero, provvede ad allestire il vascone e l'eventuale linea di manichette secondo le disposizioni del DOS; 5. Presta tutto il supporto tecnico richiesto dal DOS per le attività di spegnimento dell'incendio;
<b>C</b>	Nessuna ulteriore attività



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

## Eventi sismici

Il terremoto rientra tra i fenomeni imprevedibili. Non è infatti possibile prevedere giorno, luogo e intensità di accadimento di una scossa sismica. È tuttavia possibile difendersi dal sisma con adeguati interventi di prevenzione a carico degli edifici sulla base delle informazioni disponibili sulle condizioni di pericolosità sismica del territorio.

Si considerano in questo paragrafo gli scenari conseguenti a scosse di terremoto, a partire dagli eventi di bassa magnitudo che, pur innocui per edifici costruiti "a regola d'arte", possono comunque destare allarme e, in particolari situazioni, panico nella popolazione.

Fondamentale in queste situazioni risulta la rapida diffusione di corrette informazioni sull'evento occorso che si attua a partire da un efficiente sistema di sorveglianza sismica del territorio. A tal fine alla Sala Operativa Regionale pervengono le relazioni dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e i dati provenienti dalla rete sismometrica del Friuli Venezia Giulia (RSFVG), gestita dal Centro Ricerche Sismologiche (CRS) dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS (<http://www.crs.inogs.it>).

Sul territorio regionale sono presenti, inoltre, le stazioni della Rete Accelerometrica del Friuli Venezia Giulia (RAF) gestita dal Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università degli Studi di Trieste (<http://rtweb.units.it>).

Le reti di monitoraggio regionale risultano collegate alle reti nazionali e a quelle delle regioni e nazioni confinanti di Austria e Slovenia per una valutazione affidabile sia dei piccoli eventi localizzati all'interno della nostra regione, che degli eventi di magnitudo superiore anche nei casi di epicentri localizzati al di fuori del territorio regionale.

L'individuazione automatica di una scossa, effettuata dai sistemi di localizzazione preliminare entro pochi minuti dall'evento sismico, è trasmessa a tutte le componenti del sistema di protezione civile compresi gli Enti locali per l'attivazione dei rispettivi piani di emergenza. Il modello di notifica contiene oltre ai dati parametrici dell'evento una prima stima delle fasce di risentimento alle quali corrispondono i livelli di attivazione richiesti, ossia le azioni da porre in essere dai diversi soggetti per affrontare gli scenari considerati, dalla semplice percezione della scossa fino al verificarsi di danni moderati.

Nel seguente prospetto sono indicate per i diversi soggetti le azioni da porre in essere secondo 3 scenari di riferimento denominati A, B, C e ciò allo scopo di predisporre il sistema locale di protezione civile ad affrontare le emergenze sismiche ad iniziare da scosse di bassa intensità, o sufficientemente distanti, le cui conseguenze possono essere affrontate dal sistema regionale in via ordinaria (eventi di tipo a e b dell'art.2 della L.225/1992).

Per la massima rapidità delle comunicazioni si prevede l'utilizzo della rete radio, sulle frequenze regionali e del volontariato di protezione civile, e della posta elettronica (particolarmente resiliente nelle fasi di emergenza) verso utenti appositamente registrati facenti parte del sistema regionale integrato di protezione civile.

**La fascia di risentimento sismico stimato A** comprende i comuni nei quali si valuta che la scossa sia stata percepita da molte persone in relazione alla magnitudo stimata (indicativamente minore a 3 gradi della scala Richter) e/o alla distanza dell'epicentro dal comune considerato.

**La fascia di risentimento sismico stimato B** comprende i comuni nei quali si valuta che la scossa sia stata percepita dalla maggioranza delle persone e che possa aver determinato danni lievi in relazione alla magnitudo stimata (indicativamente  $3 \leq M < 4,5$  gradi della scala Richter) e/o alla distanza dell'epicentro dal comune considerato.

**La fascia di risentimento sismico stimato C** comprende i comuni nei quali si valuta che la scossa possa aver determinato danni moderati in relazione alla magnitudo stimata (indicativamente  $4,5 \leq M < 5,5$  gradi della scala Richter) e/o alla distanza dell'epicentro dal comune considerato.

Quanto indicato per la fascia di risentimento C rimane valido a livello locale anche per **eventi di magnitudo superiore** in relazione alla resilienza del sistema locale di protezione civile, ovvero "alla capacità di ogni comunità, consapevole di convivere con i rischi accettabili, di reagire in modo attivo ed integrato con le Autorità locali" (E. Galanti, 2010).

Le situazioni di crisi che si vengono a determinare a scala sovra comunale nel caso di terremoti fortissimi richiedono tuttavia l'attivazione del Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico (ex art. 5, comma 2 del DL 343/2001 convertito con L 401/2001) per gli eventi emergenziali di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) della L. 225/1992. I Sindaci assieme ai Centri operativi di coordinamento locale (COC) istituiti in ciascun comune colpito dall'evento sismico assumono allora il fondamentale ruolo di terminale operativo sul territorio della macchina dei soccorsi.

Risulterà però fondamentale per i soccorritori esterni, specie nelle primissime fasi post evento, disporre delle informazioni contenute nei Piani comunali di emergenza con particolare riguardo alle aree di attesa per la popolazione, agli edifici rilevanti a partire dalle scuole, edifici ed infrastrutture strategiche verso le quali indirizzare prioritariamente le verifiche di agibilità al fine di facilitare l'organizzazione dei soccorsi.

Tutte queste informazioni dovranno essere dunque già disponibili al momento della scossa, accessibili on line al sistema di protezione civile in quanto preventivamente compilate ed aggiornate da ciascun comune attraverso il portale regionale <http://areeemergenza.protezionecivile.fvg.it>.



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

## Procedure operative

### Sindaco

- |          |  |
|----------|--|
| <b>A</b> | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Per informazioni sull'attività sismica in atto contattare la Sala Operativa regionale al numero verde sopraindicato</li> <li>2. Aggiornare all'occorrenza gli indirizzi email utilizzati dalla SOR per trasmettere alle autorità comunali di protezione civile le notifiche di evento sismico.</li> <li>3. Organizzare mailing-list per la diffusione delle informazioni sull'evento ai referenti degli edifici rilevanti in caso di evento sismico (scuole, case di riposo e di cura, edifici pubblici soggetti ad affollamento, ecc).</li> </ol>   |
| <b>B</b> | <ol style="list-style-type: none"> <li>4. Convocare l'Ufficio tecnico e/o il Responsabile comunale di p.c. per coordinare le verifiche sul territorio ad iniziare dagli edifici e dalle infrastrutture strategiche e rilevanti secondo l'ordine di priorità predefinito nel Piano comunale di emergenza, tenendo conto della presenza o meno di alunni nelle scuole e della presenza di zone o fabbricati pericolosi per la circolazione.</li> <li>5. Se necessario richiedere il supporto tecnico specialistico attraverso la SOR al numero verde per verifiche ad edifici strategici e rilevanti.</li> <li>6. Assumere provvedimenti a salvaguardia delle persone in difficoltà.</li> <li>7. Assumere eventuali provvedimenti di sospensione precauzionale dell'attività scolastica e in altri edifici rilevanti.</li> </ol> |
| <b>C</b> | <ol style="list-style-type: none"> <li>8. Attivare il proprio Gruppo comunale di p.c. per l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e le aree di ricovero coperte individuate nel piano comunale di emergenza.</li> <li>9. Coordinarsi con la Protezione Civile della Regione per eventuali provvedimenti da adottare a tutela della pubblica incolumità e per l'informazione alla popolazione.</li> <li>10. Contattare le aziende del territorio comunale soggette a AIA (autorizzazione integrata ambientale) per accertarsi sull'esito delle verifiche in atto.</li> </ol>   |

### Gruppo comunale di Protezione Civile

- |          |   |
|----------|---|
| <b>A</b> | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aprire le comunicazioni radio con la SOR per ricevere informazioni sulla scossa registrata.</li> <li>2. Compilare e trasmettere alla SOR i dati sul risentimento sismico locale utilizzando l'apposito questionario presente sul sito <a href="http://sismica.protezionecivile.fvg.it">http://sismica.protezionecivile.fvg.it</a>.</li> </ol> |
| <b>B</b> | <ol style="list-style-type: none"> <li>3. Dare supporto al personale scolastico o di altri edifici rilevanti nel caso di evacuazione degli stessi fino alla ripresa o al termine delle normali attività.</li> </ol>   |
| <b>C</b> | <ol style="list-style-type: none"> <li>4. Dare assistenza alla popolazione presso le aree di attesa/aree di ricovero.</li> <li>5. Su richiesta della SOR e qualora attivati dal Sindaco, intervenire a supporto di altri comuni limitrofi per analoghi interventi di assistenza alla popolazione.</li> </ol>  |

### Addetti alla sicurezza degli edifici rilevanti (scuole, case di riposo, ...)

- |          |  |
|----------|--|
| <b>A</b> | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Informarsi attraverso Internet (<a href="http://www.protezionecivile.fvg.it/ProtCiv/default.aspx/reti_monitoraggio.htm">http://www.protezionecivile.fvg.it/ProtCiv/default.aspx/reti_monitoraggio.htm</a>) o la locale autorità di protezione civile sull'epicentro e la magnitudo dell'evento al fine di valutare la situazione.</li> </ol>   |
| <b>B</b> | <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Attivare il segnale di evacuazione secondo la pianificazione di emergenza specifica dell'edificio, coordinare le operazioni e verificare l'avvenuta evacuazione.</li> <li>3. Assumere informazioni sull'evento chiamando i numeri indicati dal Piano di emergenza dell'edificio.</li> <li>4. Eseguire una prima valutazione di danno alle parti strutturali e non strutturali dell'edificio richiedendo l'intervento dell'ente proprietario per gli eventuali approfondimenti tecnici del caso.</li> <li>5. Dopo le opportune verifiche di fruibilità dei locali disporre, se del caso, il rientro delle persone nell'edificio per la ripresa delle attività.</li> </ol> |
| <b>C</b> | <ol style="list-style-type: none"> <li>Nessuna ulteriore attività</li> </ol>   |

### Cittadini

- |          |  |
|----------|--|
| <b>A</b> | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Informarsi attraverso Internet (<a href="http://www.protezionecivile.fvg.it/ProtCiv/default.aspx/reti_monitoraggio.htm">http://www.protezionecivile.fvg.it/ProtCiv/default.aspx/reti_monitoraggio.htm</a>) o la locale autorità di protezione civile sull'epicentro e la magnitudo dell'evento al fine di valutare le azioni più prudenti da adottare in relazione alle caratteristiche della propria abitazione.</li> </ol> |
| <b>B</b> | <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Seguire le norme di autoprotezione valide per il luogo nel quale si è presenti al momento del terremoto. Fare riferimento alla documentazione prodotta dal Dipartimento di Protezione Civile <a href="http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp">http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp</a></li> </ol>  |
| <b>C</b> | <ol style="list-style-type: none"> <li>3. Assicurarsi sullo stato di salute delle persone attorno a se.</li> <li>4. Recarsi nella propria area di attesa individuata dal Piano comunale di emergenza per ricevere informazioni sull'evento e fare le proprie eventuali richieste di assistenza.</li> </ol>   |



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Numero Verde Emergenze  
**800 500 300**  
Protezione Civile

Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

## Incidenti che interessino stabilimenti industriali

La normativa sui Rischi Incidenti Rilevanti prevede che, per ogni stabilimento soggetto, debba essere redatto un Piano di Emergenza Esterna (PEE), approvato dal Prefetto competente (D.Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 e s.m.i.).

Il D.Lgs. n.105/2015 suddivide gli stabilimenti in due categorie, sulla base della quantità di sostanze pericolose in essi presenti e più precisamente in:

- stabilimenti di soglia inferiore;
- stabilimenti di soglia superiore.

Nel Piano di Emergenza Esterna di ciascun stabilimento sono individuate le Zone di danno (Zona rossa, Zona arancione e Zona gialla) e la Zona di sicurezza (Zona bianca).

L'individuazione di tali zone è determinante per la definizione delle modalità operative per il salvataggio delle persone colpite dall'evento incidentale e la messa in sicurezza degli impianti.

Tra gli Organi di supporto che intervengono durante un incidente che prevede la possibile attivazione del Piano di Emergenza Esterna, solo i Vigili del Fuoco possono operare nelle Zone di danno (Zona rossa, Zona arancione e Zona gialla).

Una eccezione è fatta per il personale del Servizio 118 che può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicura (Zona bianca).

### Ditta/Stabilimento

La ditta interessata, in caso di evento incidentale, attiva il proprio Piano di Emergenza Interno (PEI) e, al verificarsi di un incidente rilevante, informa prontamente i Vigili del Fuoco e altri soggetti previsti dal Piano di Emergenza Esterna (PEE), tra cui Sindaco, Prefettura e Regione.

### Vigili del Fuoco (VVF)

I Vigili del Fuoco assumono, tramite funzionario delegato, la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi.

Il Direttore tecnico dei soccorsi dei VVF provvede a informare il Sindaco sull'accaduto, sulle verifiche in corso e, se nel caso, sull'attivazione di un'Unità di Crisi Locale (UCL) con funzioni di valutazione e attuazione sul posto degli interventi tecnici da attuare. Il Comandante VVF informa inoltre il Prefetto e la Sala Operativa Regionale della Protezione civile (SOR), comunicando i riferimenti del Direttore tecnico dei soccorsi.

### Prefetto

Il Prefetto, sulla scorta delle informazioni che gli pervengono dai Vigili del Fuoco intervenuti sul posto, dichiara, se del caso, lo stato di allarme e la conseguente attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) e attiva, se necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Prefettura, convocando tutti i soggetti previsti dal PEE.

Sulla base delle informazioni ricevute, spetta al Prefetto la dichiarazione del cessato allarme.

### Questura competente

La Questura competente coordina gli interventi di tutte le altre Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato), della Polizia Municipale e, qualora previste dal Piano di Emergenza Esterna ed attivate dalla Prefettura, delle Forze Armate.

In caso di evento incidentale, la Questura svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, predisponendo i percorsi stradali alternativi e coordinando eventuali operazioni di evacuazione, anche in coerenza con quanto previsto dal Piano di Emergenza Esterna.

**Il personale delle Forze dell'Ordine può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).**

### Azienda per i servizi sanitari (ASS)

Gli aspetti sanitari connessi con la gestione delle emergenze vengono gestiti dall'ASS competente.

In caso di evento incidentale, l'ASS, che si raccorda con la Prefettura, informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale ed effettua – di concerto con ARPA - analisi, rilievi e misurazioni delle sostanze coinvolte anche per l'emanazione di eventuali provvedimenti per limitare o vietare l'utilizzo delle risorse idriche.

**Il personale dell'ASS può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).**

### Servizio emergenza sanitaria 118

In caso di evento incidentale, il Servizio 118 si raccorda con la Prefettura secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza Esterna per effettuare il soccorso sanitario urgente.



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**Protezione Civile della Regione**  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Numero Verde Emergenze  
**800 500 300**  
Protezione Civile

**Piano comunale di  
emergenza**

**Tarvisio**

Il 118 assume, su attribuzione della Prefettura, la funzione di Direttore dei soccorsi sanitari, cui dovranno rapportarsi l'ASS e gli altri Enti previsti ed attivati e gestisce l'attuazione dello specifico Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita per la parte di propria competenza.

**Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicura (Zona bianca).**

#### **Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG)**

In caso di evento incidentale ed in coerenza con le procedure specifiche del Piano di Emergenza Esterna, l'ARPA FVG fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati allo stabilimento, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli.

ARPA esegue - di concerto con l'ASS e qualora tecnicamente possibile - ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, fornendo tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Fornisce inoltre supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento e coordina, con il supporto dell'ASS, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme.

**Il personale dell'ARPA FVG può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).**

#### **Protezione civile - Sala operativa regionale (SOR)**

La SOR riceve informazione di un incidente rilevante direttamente dai Vigili del Fuoco o dalla Prefettura competente.

Riceve altresì informazione relativamente allo stato di allarme dichiarato dalla Prefettura, con conseguente attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Prefettura stessa.

La SOR provvede quindi ad informare dell'accaduto il Presidente/Assessore delegato alla protezione civile il quale, salve le competenze statali, valuta se ricorrano gli estremi per decretare lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 9 della LR 64/1986 al fine di provvedere alle più immediate esigenze di protezione civile. Dell'emanazione del decreto di emergenza sono informati il Prefetto e i Sindaci dei Comuni interessati, anche per l'impiego di volontari dei Gruppi comunali di protezione civile.

La SOR provvede alla opportuna informativa alle Prefetture interessate anche mediante connessione in videoconferenza con le sale operative delle Prefetture e dei Vigili del Fuoco. Attua la piena collaborazione con le Prefetture stesse al fine di delineare il quadro operativo per il coordinamento sinergico degli interventi di soccorso con gli Organi dello Stato territorialmente competenti. Coordina l'impiego del volontariato comunale di protezione civile e di tutte le organizzazioni iscritte nell'elenco regionale. Gestisce i sistemi di connessione atti a supportare in tempo reale la comunicazione con le Prefetture.

Se ritenuto necessario, dopo aver valutato che esistono le condizioni di sicurezza sufficienti, attiva il Servizio di rilevamento aereo sui punti ritenuti di maggiore criticità, al fine di acquisire immagini in tempo reale della situazione in atto.

#### **Sindaco**

Il Sindaco, in caso di evento incidentale:

- *assicura l'organizzazione e la gestione di servizi di pronto intervento a salvaguardia dall'incolumità della popolazione, in coordinamento con il Sistema regionale integrato di protezione civile, tramite la Sala Operativa della protezione civile della Regione (SOR);*
- *attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Gruppo comunale di protezione civile) secondo le procedure stabilite nel Piano di Emergenza Esterna (PEE);*
- *informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;*
- *dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;*
- *predispone il trasporto della popolazione evacuata;*
- *segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;*
- *in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.*

#### **Polizia municipale**

In caso di evento incidentale ed in coerenza con il Piano di Emergenza Esterna:

- *predispone e presidia i cancelli posti in delimitazione delle aree a rischio interdette alla popolazione;*
- *coadiuva la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;*
- *presidia i percorsi alternativi individuati nel Piano di Emergenza Esterna (PEE), garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.*

**Il personale della Polizia Municipale può operare solo nella Zona sicura (Zona bianca).**





REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

## Gruppo comunale di protezione civile

I volontari impegnati dovranno risultare adeguatamente formati ed equipaggiati per assolvere le seguenti funzioni per l'attuazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE):

- supportare le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale per il controllo del traffico all'esterno delle zone di danno;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta.

**Tutte le forze di volontariato di protezione civile, attivate dai propri responsabili su richiesta della Sala Operativa della protezione civile della Regione (SOR), potranno essere impiegate secondo le indicazioni dei Piani di Emergenza Esterni (PEE) solo nelle zone sicure (Zona bianca).**

## Cittadino

Il cittadino può richiedere al proprio Comune di appartenenza le informazioni relative agli stabilimenti soggetti alla normativa Seveso eventualmente ubicati sul proprio territorio comunale.

La normativa affida al Comune il compito di portare a conoscenza della popolazione tutta una serie di informazioni che descrivono i rischi legati alla presenza di uno stabilimento a Rischio Incidente Rilevante e le indicazioni di comportamento in caso di possibili eventi incidentali (D.Lgs. n. 105/2015 e s.m.i., art. 23).

## Ricerca persone scomparse

Nelle operazioni di ricerca di persone scomparse nel territorio regionale, sia in pianura che in territorio collinare e montano, ed in particolare nei casi urgenti che riguardano persone giovani o anziane, partecipa il Sistema regionale di Protezione civile al fine del ritrovamento in vita degli scomparsi.

Nel caso in cui le ricerche si svolgano in ambiente montano, ipogeo o impervio (intendendosi per impervio quelle porzioni di territorio che, per ragioni geomorfologiche o ambientali non siano esplorabili in sicurezza senza adeguato equipaggiamento ed attrezzatura alpinistica e relativa preparazione), l'attività è specificatamente affidata dalla Legge 74/2001, art.1, comma 2 al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico nel quadro delle competenze assegnate al Club Alpino Italiano dalla Legge 91/1963.

Sono riservate alle Forze dell'Ordine le attività di ricerca che riguardano persone scomparse legate alla commissione di un reato o comunque coinvolte da indagini dell'Autorità giudiziaria. A quest'ultima compete l'iniziativa di autorizzare specifiche attività di ricerca.

Dalla presente procedura sono esclusi i casi di calamità nelle quali si registri un numero elevato di persone scomparse.

Gli Uffici/Enti che possono intervenire nelle ricerche di persone scomparse con le proprie risorse disponibili:

- **Enti dello Stato:** Prefettura-UTG, Questura, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, VVF, Esercito, Capitaneria di Porto (per le ricerche in mare).
- **Enti regionali:** Comune, Polizia Municipale, Protezione civile della Regione, Corpo Forestale Regionale, Polizia Provinciale, Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico, 118, Gruppi comunali di Protezione civile, Associazioni di volontariato di Protezione civile (Unità cinofile, Radioamatori, Sommozzatori, Associazione Psicologi).

Sulla base delle direttive emanate dal Ministero dell'Interno, di norma compete alla Prefettura-UTG assumere la responsabilità del coordinamento delle attività di ricerca individuando un Direttore Operazioni di Ricerca (DOR) secondo quanto stabilito dall'apposito piano provinciale adottato.

Il DOR provvede a:

- acquisire informazioni sul disperso (anche presso i familiari);
- organizzare la ricerca;
- richiedere le risorse necessarie;
- rendicontare puntualmente le attività di ricerca svolte:
  - orari,
  - persone,
  - attività,
  - luoghi,
  - risultati;
- mantenere informati gli organi superiori sull'andamento delle attività di ricerche in corso;
- mantenere i contatti con i familiari.

La richiesta di concorso dei volontari di Protezione civile nelle attività di ricerca è avanzata da parte del DOR alla SOR nel rispetto di quanto stabilito nel protocollo d'intesa tra le Prefetture e la Protezione civile della Regione di data 10/01/2005: Il protocollo stabilisce infatti che i Sindaci dei Comuni, il volontariato comunale e le associazioni di volontariato di Protezione civile agiscano secondo le direttive impartite dalla SOR.

a. La SOR riceve la richiesta di attivazione dal DOR incaricato dalla Prefettura-UTG. Nel caso la richiesta di attivazione pervenga da



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di  
emergenza

Tarvisio

altri soggetti della componente Stato (Questura, Carabinieri, Polizia, VVF, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Esercito) la SOR richiede il coordinamento con la Prefettura-UTG richiedendo il nominativo dell'incaricato della funzione di DOR.

Nel caso in cui la richiesta di attivazione pervenga da altro soggetto, la SOR verifica che il Sindaco del Comune interessato alla scomparsa sia stato informato, che sia stata fatta la denuncia di scomparsa alle Forze dell'Ordine o che, perlomeno, le Forze dell'Ordine siano al corrente della scomparsa, prima di avviare l'attività di ricerca.

IMMAGINE

- b. Il Sindaco del Comune interessato alla ricerca assume le funzioni di Direttore delle Operazioni di Ricerca per la componente regionale (DOR-PC), ovvero incarica di detta funzione altra persona idonea di sua fiducia. Il coordinamento della componente regionale operante a supporto delle ricerche è assicurato dal DOR-PC che opera secondo le richieste del DOR.
- c. Il DOR-PC opera sul posto delle ricerche mantenendo aggiornata la SOR sulle necessità di uomini e attrezzature per la ricerca e comunicando l'andamento delle operazioni.

L'impiego di volontari comunali di Protezione civile nella ricerca di persone scomparse non potrà avere luogo in aree impervie o pericolose; in tali casi il DOR-PC richiede alla SOR l'intervento di squadre specializzate.

- d. La SOR, sulla base delle indicazioni del DOR-PC, organizza l'invio sul posto di:

- volontari logistici;
- unità cinofile;
- volontari specializzati;
- servizio aereo (elicottero) e servizio aereo di videosorveglianza con camera girostabilizzata;
- sommozzatori;
- collaborazioni transfrontaliere di protezione civile.

L'attivazione dei volontari segue le procedure dell'attivazione standard. (La SOR chiama i Sindaci o i Coordinatori – i Sindaci sono comunque informati e autorizzano la partecipazione alle ricerche dei propri volontari abilitati).

- e. La SOR dispone l'eventuale invio sul posto di un proprio funzionario con compiti di supporto al DOR-PC.

- f. La chiusura delle ricerche, anche nel caso di esito negativo, nonché le sospensioni temporanee delle stesse, è concordata tra il DOR e il DOR-PC, sentita la Prefettura-UTG. Alla chiusura delle ricerche il DOR-PC rimane sul posto in contatto con la SOR fino all'accertato rientro di tutte le squadre impegnate. Il DOR-PC raccoglie le osservazioni sulle problematiche emerse nelle fasi di ricerca e le riporta nei debriefing e/o nelle relazioni finali sull'attività svolta.

- g. Nei casi in cui sussistano attività di Polizia Giudiziaria, le notizie afferenti le ricerche potranno essere divulgate solo previo assenso dell'Autorità Giudiziaria. Le informazioni attinenti le ricerche effettuate con la partecipazione delle componenti del Sistema regionale di Protezione civile sono divulgate congiuntamente dalla Prefettura-UTG e dalla SOR.

## Suono delle campane d'emergenza

L'attivazione delle campane d'emergenze è disposta ogni qual volta l'allertamento urgente e generalizzato della popolazione possa contribuire a ridurre i danni a persone, animali o cose in conseguenza di eventi calamitosi imprevedibili in atto o temuti che interessino il territorio comunale. Tale forma di allertamento andrà sempre accompagnata, ove possibile, da altre forme di informazione della popolazione mediante megafoni, avvisi presso le aree di attesa, comunicati tramite gli organi di informazione, ecc. A titolo di esempio si riportano i seguenti scenari di evento (elenco non esaustivo):

- allagamenti di centri abitati causati da eventi meteorici eccezionali o esondazione di corsi d'acqua;
- allagamenti per fenomeni di "acqua alta" nei territori costieri e circumlagunari;
- incendi di vaste proporzioni che possano coinvolgere parti estese di centro abitato;
- incidenti industriali/stradali/ferroviari con rilascio di inquinanti potenzialmente pericolosi in atmosfera.

Le seguenti istruzioni integrano i vigenti regolamenti locali sull'uso civile delle campane per allertamento della popolazione e delle persone incaricate di pubblico servizio, in casi di pericolo imminente per persone, animali o cose tali da richiedere l'adozione di immediate azioni di auto-protezione da parte dei cittadini.

Il suono delle "campane a martello" conserva un'arcaica capacità di comunicare uno stato di allarme; diffuso dalla torre campanaria posta solitamente al centro del paese, raggiunge alla velocità del suono tutte le abitazioni e può essere avvertito dalle persone impegnate nelle varie attività sia all'interno degli edifici che all'aperto anche a diversi chilometri di distanza dal centro abitato.

Il Piano comunale di emergenza definisce le modalità d'uso delle campane per le segnalazioni di protezione civile, tenendo conto degli usi e consuetudini locali e dei pericoli cui sono maggiormente soggetti i singoli centri abitati del comune. Andranno innanzitutto individuate, sentiti i parroci, le torri campanarie da utilizzare nelle situazioni di emergenza e in occasione delle periodiche attività di esercitazione.

La localizzazione e i dati relativi ai campanili individuati andranno compilati alla pagina web <http://areeemergenza.protezionecivile.fvg.it> e verranno in tal modo riportati nella parte A del Piano alla voce "Campane di emergenza". Le informazioni presenti nella scheda comprendono le generalità e i numeri telefonici di reperibilità delle persone incaricate della custodia della torre campanaria e della vigilanza sul suono delle campane. Sono inoltre riportate le procedure operative concordate tra il Parroco e gli incaricati del servizio per attivare il segnale, relative a:

- sistemi di motorizzazione e controllo delle campane da utilizzare per il segnale d'emergenza;
- sistemi di sicurezza esistenti da attivare per lo scampanio manuale;



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**Protezione Civile della Regione**  
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di  
emergenza**

**Tarvisio**

- *modalità di accesso in sicurezza alla cella campanaria e di suono manuale delle campane.*

In assenza di più specifiche forme di segnalazione definite in sede locale, il suono delle campane d'emergenza per allertamenti di carattere generico, da utilizzare in tutti i casi in cui il pericolo giunge inaspettato e imprevedibile richiedendo immediate azioni di auto-protezione da parte dei cittadini, sarà costituito da una serie di rintocchi rapidi (1-2 colpi al secondo) su una singola campana. Il segnale di inizio emergenza avrà una durata di 5 minuti, ripetuto per tre volte con intervallo di 1 minuto. Il medesimo segnale sarà ripetuto per un'unica ripresa di 5 minuti per segnalare la fine.

Mediante esercitazioni locali, da programmare con il coinvolgimento attivo della popolazione, potranno essere sperimentati altri tipi di segnale, specifici per diversi scenari d'emergenza (es. allagamenti, incendi, inquinamento dell'aria), che prevedano l'uso di una o più campane. Tali segnali dovranno risultare distinguibili dal suono normalmente utilizzato per gli eventi religiosi o altri eventi civili.

In tutti i casi di utilizzo delle campane ai fini di protezione civile, in emergenza o per esercitazione, il Gruppo comunale di protezione civile dovrà assicurare l'informazione alla popolazione mediante avvisi presso le aree di attesa individuate dal Piano comunale di emergenza. Nel caso delle esercitazioni la popolazione andrà preventivamente informata con avvisi nei luoghi pubblici allo scopo di consentire alla cittadinanza di verificare presso le proprie abitazioni e luoghi di lavoro la reale percezione dello scampanio di emergenza.